

RENAÎTRE ICI

L'IMPATTO
DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO
SULLE ATTIVITÀ OUTDOOR
IN MONTAGNA



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA



**Auvergne
Rhône-Alpes**
Tourisme

#1

L'ESSENZIALE

04 | I FRANCESI VOGLIONO
FARE SPORT ALL'ARIA APERTA
Il **52% dei soggiorni** dà luogo ad
attività outdoor in Alvernia-Rodano-
Alpi

06 | IL CAMBIAMENTO
PIU' RAPIDO E PIU' INTENSO
IN MONTAGNA
Tra il 2007 ed il 2017 sul massiccio del
Monte Bianco sono state registrate più di
700 frane

08 | I PROFESSIONISTI CONSAPEVOLI
DEGLI IMPATTI
Il **57%** ritiene che gli effetti del
cambiamento climatico possano impattare
sugli spazi destinati alla pratica delle
attività

#2

DALLA
SITUAZIONE
ALLE
RACCOMANDAZIONI

10 | LA VULNERABILITA' DEL SETTORE
RICHIEDE ADATTAMENTI
Senza reattività, il cambiamento
climatico avrà conseguenze sull'economia
turistica dei territori montani

11 | CAMBIAMENTI
GIÀ VISIBILI

14 | PROFESSIONISTI
CONSAPEVOLI
Il **60% dei professionisti** ha già
avviato delle iniziative per adeguarsi al
cambiamento climatico

16 | IMPEGNARSI IN
UNA STRATEGIA
COLLETTIVA

#3

CHIAVI PER CAPIRE L'OPINIONE DI ESPERTI

18

LA MONTAGNA POSSIEDE LE CHIAVI
DELLA RESILIENZA

Intervista con Samuel MORIN

*Direttore del Centro Studi sulla Neve del Centro
Nazionale di Ricerca Meteorologica*

20

BISOGNA REINVENTARE
L'ALPINISMO

Intervista con Nicolas RAYNAUD

*Presidente della Federazione Francese dei Club
Alpini e di Montagna (FFCAM)*

#4

CHIAVI PER AGIRE

22

SCHEDE PRATICHE

Scoprite gli effetti del cambiamento
climatico su 5 attività outdoor e la strategia
di adattamento raccomandata da
Alvernia-Rodano-Alpi Turismo

AUVERGNE-RHÔNE-ALPES TOURISME PÔLE ETUDES MARKETING

Direttore della pubblicazione: Lionel FLASSEUR - **Responsabile della redazione:** Jean-Francois JOBERT - **Caporedattore:** Guilhem PONCY - **Redattrice:** Karen DIMIER-VALLET - **Graphic design e infografica:** il team Originis - Cyril Toutain, Gautier Riva, Romane Laitthier, Coralie Toureau - **Stampa:** INORE Group Impression - **Tiratura:** 500 esemplari

Crediti fotografici

© D. Frobert/Auvergne-Rhône-Alpes Tourisme - © J. Damase/Auvergne-Rhône-Alpes Tourisme - © Max Coquard-Bestjobers - © O. Octobre/GTMC-VTT - ©Adobestock - © JL. Rigaux/Auvergne-Rhône-Alpes Tourisme - © DR/ Auvergne-Rhône-Alpes Tourisme - © J. Chavy / Collection FFCAM

Fonti:

Actéon - ANMSM - Atemia - Carbon Brief - Carnet de l'ingénierie #10 Auvergne-Rhône-Alpes Tourisme - FFEPGV - Fédération Française des Clubs Alpains et de Montagne (FFCAM) - G2A - GIEC - Imbie - Kantar - Météo France - Observatoire de l'Espace Mont-Blanc - Observatoire Régional Climat Air Energie (ORCAE) - Outdoor Sport Valley /Département Haute-Savoie - VITE ! Auvergne-Rhône-Alpes Tourisme

I FRANCESI VOGLIONO FARE SPORT ALL'ARIA APERTA

In Alvernia-Rodano-Alpi, il 52% dei soggiorni dà origine ad attività outdoor. Il bisogno di divertirsi, di respirare aria pura, di partire, si è accentuato con il Covid-19.



Massif du Meygal (43)

Uno studio Outdoor Sport Valley/ Dipartimento Haute-Savoie stabilisce una crescita media del 4% all'anno tra il 2014 e il 2017 del settore degli sport outdoor in Europa. Le tendenze attuali sono favorevoli: rigenerarsi, "staccare", desiderio di salute/benessere, ritorno alla natura, ecologia...

Tendenze che si sono rafforzate con la crisi Covid-19. Il desiderio di praticare un'attività nella natura (sportiva, di svago, con la famiglia...) aumenta. Oggi,

l'ambiente preferito dai Francesi per fare sport è all'aperto.

L'outdoor è sempre più presente nel quotidiano. E i turisti gli dedicano sempre più tempo durante le vacanze. Secondo Kantar, in Alvernia-Rodano-Alpi, il 52% dei soggiorni dà luogo ad attività all'aria aperta (escursionismo al primo posto, bicicletta, mountain bike, alpinismo, canyoning, scalate...).

Il 35% dei Francesi ha fatto, nel corso degli ultimi cinque anni, almeno un soggiorno che

avesse l'escursionismo come motivazione principale. L'outdoor diventa il vero motivo per la vacanza. Trekking, cicloturismo e mountain bike sono sempre molto ricercati. Si delineano nuove tendenze: attività emozionali e sensoriali nella natura che permettono di uscire dal proprio ambiente abituale (fare trail andando per sentieri...), attività che combinano le diverse discipline (escursionismo/sofrologia per gestire dello stress) ...

TENDENZE FAVOREVOLI PER LE ATTIVITA' OUTDOOR



ECOLOGIA

Uso responsabile della natura

Mobilità sostenibile (boom della bicicletta...)



RITORNO ALLA NATURA

Attività all'aria aperta
Siti a bassa densità



ASPIRAZIONE A SALUTE/BENESSERE

Attività fisica regolare



RIGENERARASI, STACCARE

Viaggi itineranti
Micro-avventure

Attività ricreative vicino a casa

DALLA CRISI COVID-19

Bisogno di outdoor aumentato

I confinamenti hanno accentuato il bisogno di svagarsi, divertirsi, respirare aria pura, partire... Si ricercano maggiormente attività sportive e ricreative nelle immediate vicinanze di casa. 6 Francesi confinati su 10 mantengono un'attività o adottano nuove abitudini sportive (FFEPGV).

La situazione ha anche portato ad un accresciuto bisogno di garanzie sanitarie

e di riassicurazione così come allo sviluppo di nuove mobilità. I soggiorni di escursionismo itinerante e i bivacchi che permettono di riconnettersi alla natura e di garantire il distanziamento, sono particolarmente ricercati dopo il primo confinamento per le vacanze della primavera/estate 2020.

Una società più consapevole dell'impatto delle proprie attività sull'ambiente

La società è più consapevole dell'impatto delle proprie attività sull'ambiente. La tendenza è verso zero rifiuti, secondamano, consumare meno ma meglio, filiera corta, limitare/compensare le emissioni di CO2. Si auspica che d'ora in poi le attività turistiche e di svago siano compatibili con il benessere del pianeta (plogging - raccogliere rifiuti mentre si corre - flygskam - dissuadere dai voli aerei, per ridurre le emissioni di CO2 - cruise bashing - rifiutare le crociere per contrastare l'inquinamento dei mari...).

Le rivendicazioni eco-responsabili si rafforzano tanto più quanto si amplificano i timori legati al cambiamento climatico. La popolazione, testimone della crisi sanitaria e dei suoi effetti, è più disponibile ad ascoltare la comunità scientifica che avverte dell'influenza del peso delle attività umane sull'eventualità di nuove

pandemie, ma anche sulle sfide del cambiamento climatico. E constatata inoltre la diminuzione dell'inquinamento a seguito della sospensione delle attività umane durante il primo confinamento: diminuzione dei gas effetto serra, miglioramento della qualità dell'aria...

La società è sempre più consapevole delle manifestazioni del cambiamento climatico e subisce in pieno l'aumento dei disastri naturali, come le inondazioni nelle Alpi Marittime alla fine del 2020. Valutare e adattarsi agli effetti del cambiamento climatico è, in definitiva, al centro delle preoccupazioni di tutti. Con il primo studio di questo tipo, Alvernia-Rodano-Alpi Turismo sceglie di valutare come gli effetti del cambiamento climatico influenzino l'attività turistica delle attività outdoor in montagna.

BISOGNI E VALORI POST-COVID CHE FAVORISCONO LE ATTIVITA' OUTDOOR

SICUREZZA,
GARANZIE SANITARIE,
DISTANZIAMENTO

MANTENERSI
IN BUONA SALUTE,
RELAX E BENESSERE

CONCEDERSI
MOMENTI DI EVASIONE,
BREVI GITE

CONTATTO
CON LA NATURA,
ARIA APERTA

LIMITARE
IL PROPRIO IMPATTO
SULL'AMBIENTE

IMPEGNO
A FAVORE DELLA
SOSTENIBILITA'

IL CAMBIAMENTO PIU' RAPIDO E INTENSO IN MONTAGNA

Alvernia-Rodano-Alpi Turismo ha realizzato un primo studio di ampia portata sul territorio delle Alpi dove alcuni siti sono già minacciati dal cambiamento climatico.



Glacier du Tour, Massif du Mont-Blanc (74)

Gli effetti diretti e indiretti del cambiamento climatico già minacciano l'integrità di alcuni luoghi. In Alvernia-Rodano-Alpi, l'analisi dell'evoluzione delle temperature annuali (ORCAE) mostra un netto riscaldamento in tutto il territorio regionale :

Dal 1960

- aumento del numero di giornate calde (+17) (temperature massime superiori a 25°C),
- diminuzione dell'innevamento a media altitudine (-31%) (al di sotto di 1700 m.),
- diminuzione del numero di giorni di gelo (-15).

Secondo l'Osservatorio dell'Espace Mont-Blanc gli effetti del riscaldamento climatico sono più intensi e più rapidi nell'ambiente montano, in particolare nelle Alpi francesi :

Dal 1980

- aumento annuale medio tra 0,2 e 0,5°C per ogni decennio,
- aumento significativo della frequenza di giornate di canicola

Il disgelo del permafrost e la diminuzione del manto nevoso destabilizzano le pareti di alta montagna. Più di 700 crolli sono stati contati tra il 2007 e il 2017 nel massiccio del Monte Bianco :

Entro il 2035

- riscaldamento da +1 a +2°C in rapporto alla media 1980/2010, (nelle vallate si passerebbe così da 2 a 6/10 giorni canicolari all'anno),
- riduzione dei giorni di gelo nell'ordine del 15/20%.

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO GLOBALE: COSA DOBBIAMO RICORDARE

- La concentrazione dei gas effetto serra è più importante oggi che negli ultimi 800 000 anni.
- La temperatura globale è aumentata di 1,1°C dal 1880 (GIEC).
- Il riscaldamento globale è due volte più rapido di quanto prevedessero gli scienziati dal 1998 (Carbon Brief).
- Dal 2010 in poi, i ghiacciai si sono sciolti sei volte più velocemente che negli anni 1990 (Imbie).

LE ATTIVITA' OUTDOOR GIA' INTERESSATE

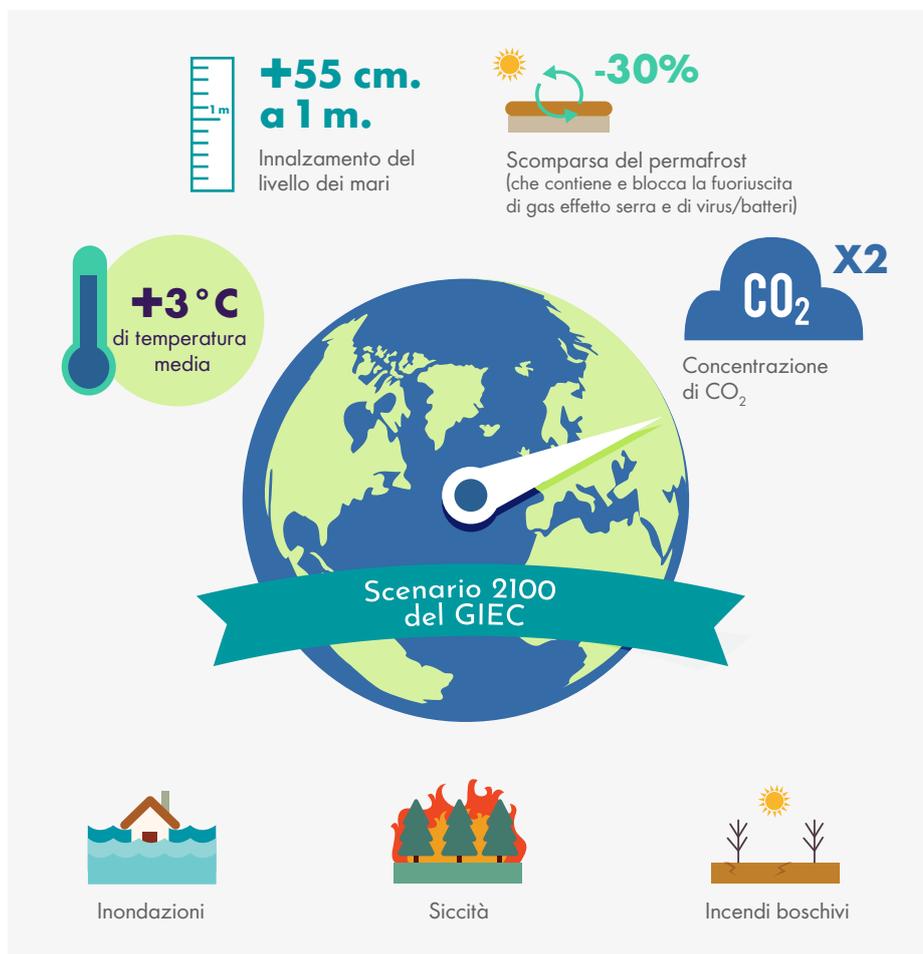
Rialzo delle temperature, scioglimento del permafrost, riduzione dei ghiacciai, siccità, calo dei flussi d'acqua nei fiumi... danneggiano l'ambiente turistico in montagna. Con l'aumento dei periodi di grande caldo e di siccità in estate, le attività outdoor sono ancora più attrattive nei territori montani (balneazione e mountain bike in particolare). Ciò può creare un impatto ambientale non trascurabile in caso di sovraffollamento. Le attività all'aria aperta si adattano ad

un ambiente, a una stagionalità e una frequentazione in evoluzione. E per questo che Alvernia-Rodano-Alpi Turismo ha realizzato una ricerca ad ampio raggio sul territorio delle Alpi. Il primo studio di questo genere, il cui obiettivo è identificare i meccanismi di adattamento attuali o previsti dagli attori e dai territori, al fine di formulare raccomandazioni di adattamento (attrezzature, pianificazione, governance...).

Gli effetti del cambiamento climatico impattano sull'ambiente e sulle risorse naturali, l'organizzazione delle attività outdoor e il comportamento di turisti/praticanti. E quindi indispensabile adottare misure per anticipare le conseguenze potenziali e negative.

FUTURI POSSIBILI ?

Il clima (scenario del GIEC)



CHE COS'E' IL GIEC ?

giec
GRUPE D'EXPERTS
INTERGOUVERNEMENTAL SUR
l'évolution du climat

OMM PNUE

Il GIEC è stato creato nel 1988 dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM) e il Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite (PNUE). Valuta lo stato delle conoscenze sul cambiamento climatico globale, i suoi effetti e i mezzi per attenuarli e adattarvi.
> 195 paesi membri
> Prossimo rapporto nel 2021/2022.

Nel suo ultimo rapporto, il GIEC avverte: se si continua al ritmo attuale, il riscaldamento globale dovrebbe superare 1,5 gradi tra il 2030 e il 2052.

I comportamenti dei clienti (studi di G2A e ANMSM)

L' 86%

dei Francesi pensa che l'ambiente debba diventare una priorità in montagna

Il 69%

di chi non frequenta abitualmente la montagna la considera come meta rifugio in futuro (aria buona, meno caldo in estate)

L' 83%

dei Francesi sono pronti a lasciare l'auto in città e a recarsi nelle località di montagna con veicoli ecologici

I PROFESSIONISTI CONSAPEVOLI DEGLI IMPATTI

Lo studio di Alvernia-Rodano-Alpi Turismo comporta una indagine online che coinvolge 125 operatori dell'outdoor. I quali esprimono preoccupazione sia a livello professionale che personale.

OPERATORI PREOCCUPATI A TITOLO PROFESSIONALE DALLE CONSEGUENZE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Sono tre volte più numerosi gli operatori dell'outdoor che temono gli effetti negativi del cambiamento climatico e non prevedono effetti positivi. Il 57% dei professionisti ritiene che le conseguenze del cambiamento

climatico (riduzione dei ghiacciai e frane in alta montagna, episodi di mancanza d'acqua più frequenti nei fiumi...) possono impattare negativamente sugli spazi per la pratica delle attività.

Il 33% dei professionisti non ha

un'opinione chiara. Rimangono incerti sugli effetti potenziali del cambiamento climatico sulla loro attività. E questo vale sia per coloro che sono in attività da meno di 5 anni che per coloro che sono operativi da più di 20.

Livello di preoccupazione professionale

57%

Preoccupati

33%

Incerti

10%

Non preoccupati

Effetti negativi

Nuovi rischi tecnici per l'attività 25 %

Rischio di calo della dinamicità dell'attività 18 %

Effetti positivi

Nuove agevolazioni tecniche per la loro attività 4 %

Opportunità da cogliere per dare impulso alla loro attività 10 %



METODOLOGIA DELLO STUDIO DI ALVERNIA-RODANO-ALPI TURISMO



1 STAGIONE
ESTATE



1 TERRITORIO
ALCOTRA

5 ATTIVITA' OUTDOOR



ALPINISMO



ESCURSIONISMO

MOUNTAIN
BIKE

BALNEAZIONE

ACQUE
VIVE

9 MESI DI STUDIO

1 SITUAZIONE ATTUALE

1 INDAGINE ONLINE

125 attori nelle Alpi del Nord e del Sud.

Il 60% lavora nel settore privato, da oltre 20 anni per il 40%, il che lascia presumere un'esperienza di durata sufficiente per osservare gli sconvolgimenti nella natura e a livello dell'attività.

25 INTERVISTE

5 attori per attività sono stati invitati a contribuire con interviste individuali approfondite.

Questo studio è stato realizzato nell'ambito del progetto Outdoor DATA, sostenuto dal programma di cooperazione interreg Alcotra con il concorso finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. È stata condotta dagli studi legali ACTeon e ATEMLA.

OPERATORI PREOCCUPATI A TITOLO PERSONALE DALLE CONSEGUENZE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il 77% dei professionisti è profondamente preoccupato a titolo personale dagli effetti del cambiamento climatico.

I professionisti minori di 25 anni sono al 100% profondamente preoccupati. La generazione Z è ultra connessa, fa zapping molto rapidamente... ma è soprattutto quella che presenta il più grande interesse per l'ecologia, come l'attivista ecologista svedese Greta Thunberg.

Greta, nata nel 2003, si è impegnata nella lotta contro il riscaldamento globale decidendo di manifestare davanti al parlamento svedese.

Il movimento si è propagato in Belgio, in Australia e poi in tutto il mondo. Da quel momento migliaia di giovani la seguono nelle sue manifestazioni per il clima. Fridays for Future, School Strike for Climate, Climate Strike... In Francia, Youth for Climate ha già riunito più di 200 000 giovani in oltre 200 città durante le sue

manifestazioni. Questi giovani impegnati si basano sulla Carta di Losanna, una dichiarazione comune firmata nel 2019 da 400 attivisti di 38 paesi diversi.

Per Greta Thunberg è urgente agire, come si è fatto per la crisi Covid-19. « Finché non tratteremo la crisi climatica come una crisi, tutte le conferenze saranno solo greenwashing », ecologismo di facciata.

Livello di preoccupazione personale



ALCOTRA, lo spazio Alpi Latine COoperazione TRAnsfrontaliera



Il territorio dello studio Alvernia-Rodano-Alpi Turismo : ALCOTRA

Le Alpi costituiscono un patrimonio transfrontaliero eccezionale in materia di siti per attività nella natura. Nel quadro di un programma di cooperazione transfrontaliera europea che interessa il territorio alpino tra la Francia e l'Italia (ALCOTRA - Alpes Latines COopération TRAnsfrontalière), i partner italiani e francesi affrontano una sfida importante: creare un mercato internazionale per il turismo Outdoor nello spazio ALCOTRA.

Dal punto di vista turistico, questo territorio include due poli nord-sud molto rinomati che richiamano un turismo internazionale: il Monte Bianco e la Costa Azzurra. Il territorio tra questi due poli possiede un patrimonio naturale meraviglioso e una varietà di paesaggi ineguagliabile. Inoltre, si è ritenuto opportuno valutare l'impatto del cambiamento climatico sul territorio ALCOTRA, avendo come territori-test i dipartimenti della Savoia, Alta Savoia, Alpi dell'Alta Provenza, Alte-Alpi e Alpi Marittime.

LA VULNERABILITA' DEL SETTORE RICHIEDE ADATTAMENTI

La vitalità economica degli operatori outdoor dipende del livello di attrattività della montagna e dalla sua capacità di soddisfare la clientela. La vulnerabilità della montagna di fronte al cambiamento climatico è ecologica ma anche economica.

L'attrattività della montagna dipende dalla natura e dai paesaggi, la tranquillità, la qualità dell'aria, il benessere e l'effetto di rigenerazione che può procurare. Se si permette che il riscaldamento globale continui a deteriorare gli ambienti naturali e a impattare sulla qualità dell'offerta, anche la soddisfazione dei clienti e le attrattività dei luoghi saranno penalizzate

Se le destinazioni montane perdono la loro attrattività e la loro clientela, perderanno gli operatori dell'outdoor. Senza reattività, il cambiamento climatico avrà conseguenze sull'economia turistica dei territori montani.

La vulnerabilità del settore di fronte al cambiamento climatico chiede di adattarsi, di essere proattivi, di lavorare in rete... Gli

attori, pubblici e privati, devono adeguare la propria strategia: sviluppare nuove attività adatte al cambiamento climatico e dotarsi dei mezzi che contribuiscano alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra.

MAGGIORE IMPATTO CON LA NUOVA TIPOLOGIA DI PUBBLICO NATA DALLA CRISI COVID-19

La voglia di natura e la ricerca di garanzie sanitarie hanno spinto un numero maggiore di turisti ed escursionisti verso le destinazioni montane durante l'estate del 2020. Un pubblico nuovo si accosta alle attività outdoor, in particolare l'escursionismo e la mountain bike a pedalata assistita...



Rischi decuplicati di sovraffollamento di alcuni siti

Una nuova tipologia di turisti meno preparati, che si polarizza sugli itinerari più accessibili.

Si aggiunge a quelli che potremmo definire "opportunisti", che scelgono la montagna in cerca di aria fresca.

Rischi di conflitti d'uso

Un nuovo pubblico più familiare, ha aspettative più ricreative rispetto agli altri praticanti.

Cerca tranquillità e sicurezza a discapito di quelle degli altri.

Rischi di degrado ambientale

Un nuovo pubblico meno sensibilizzato alla tutela delle risorse naturali.

È più probabile che esca dai sentieri tracciati, che inquina, che disturbi...

CAMBIAMENTI GIÀ VISIBILI

Lo studio di Alvernia-Rodano-Alpi Turismo conferma che sono già stati individuati degli effetti sull'ambiente turistico. 9 operatori dell'outdoor su 10 osservano effetti diretti o indiretti del cambiamento climatico.

Il 63% dei professionisti che hanno risposto al sondaggio vedono la propria attività colpita da almeno un radicale cambiamento. L'ambiente più soggetto agli effetti del cambiamento climatico è quello dell'alpinismo. Quasi 9 professionisti su 10 notano trasformazioni ambientali. In particolare, la riduzione dei ghiacciai e lo scioglimento del permafrost comportano

forti conseguenze in termini di crolli e di frane.

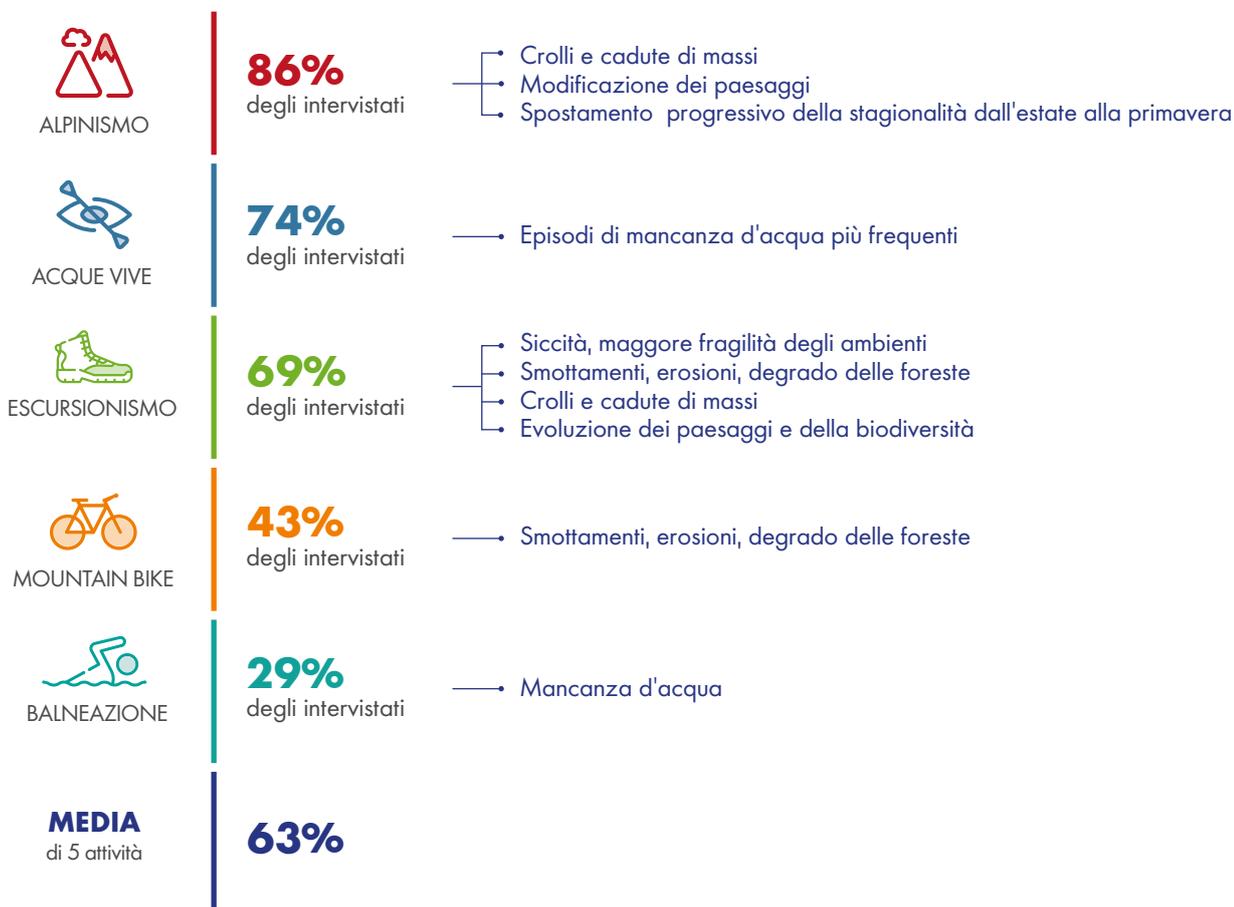
Le conseguenze delle alte temperature e degli episodi temporaleschi impattano in modo particolare sui terreni percorsi dalle mountain bike e delle escursioni a piedi. Gli ambienti sono fragili e questo causa inevitabilmente frane, erosioni...

Per le attività nelle acque vive e per la balneazione, la mancanza d'acqua è identificata come la maggiore conseguenza del cambiamento climatico. La diminuzione del livello dell'acqua e la portata insufficiente rendono impossibile la pratica di attività in certi periodi e/o in certe zone.

L'AMBIENTE SI MODIFICA SOTTO L'EFFETTO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

ALMENO UN CAMBIAMENTO
SIGNIFICATIVO È STATO NOTATO IN

CAMBIAMENTI AMBIENTALI PARTICOLARMENTE
OSSERVATI DAGLI OPERATORI PROFESSIONALI



IMPATTI DIRETTI SULLE ATTIVITA' E LA CLIENTELA ESTIVA

Impatti diretti vengono constatati dagli operatori professionali di tre attività. Influenzano tre dimensioni: l'ambiente, la stagionalità e la localizzazione delle pratiche outdoor.



L'alpinismo è una pratica a contatto diretto con la roccia, con la neve e con il ghiaccio. Risente fortemente dell'impatto del riscaldamento globale, nelle tre dimensioni.

Sotto l'effetto dello scongelamento del permafrost, l'attività subisce l'aumento dei rischi di frane e smottamenti, che si uniscono a condizioni meteo giudicate dagli operatori professionali sempre più inserite in un sistema caotico. Garantire la sicurezza di questa attività diventa sempre più difficile.

La quantità di neve è sempre minore in altitudine e le temperature si rialzano.

Così, il periodo di pratica si sposta dall'estate alla primavera e i calendari dei corsi sono costretti ad adattarsi.

Ci sono sempre meno itinerari da proporre. E inoltre alcuni si devono svolgere in un ambiente privo di neve con la presenza di blocchi di pietra e ghiaia. Le condizioni diventano più difficili e la pratica si riduce.

Le attività delle acque vive e della balneazione dipendono direttamente dal ciclo stagionale dell'acqua in montagna

I ghiacciai delle Alpi hanno perso il 30 % della loro superficie in 30 anni. Con ghiacciai che non si rinnovano e un volume di innevamento in netto calo, i periodi di magra si fanno più critici alla fine dell'estate, ovvero proprio nel momento di massima frequentazione per l'attività.

Senza le acque dei ghiacciai, la portata dei corsi d'acqua dipenderà principalmente dalle precipitazioni e sarà quindi sempre più imprevedibile.

L'effetto del cambiamento climatico è amplificato da una maggiore frequentazione di laghi e specchi d'acqua nei giorni di forte calura. Questo ha un impatto diretto sulla qualità delle acque (proliferazione di parassiti, sviluppo di alghe verdi/eutrofizzazione...). Le acque di balneazione si stanno deteriorando. Gli ambienti e la biodiversità si stanno degradando.

EFFETTI INDIRETTI SULLE ATTIVITA' E LA CLIENTELA ESTIVA

Effetti indiretti sono constatati dagli operatori professionali di cinque attività. Riguardano l'ambiente, la stagionalità e la localizzazione delle attività outdoor. Condizionano inoltre la presenza di nuovi praticanti e l'emergere di nuovi comportamenti.



Localizzazione della pratica



Stagionalità della pratica



Ambiente in cui praticare l'attività



Nuove tipologie di praticanti e di comportamenti

I 2/3 di questi effetti sono considerati negativi per le attività: in particolare, i luoghi, le ore o i giorni della settimana che diventano impraticabili o vengono abbandonati dalla clientela. Gli effetti

positivi rilevati riguardano l'arrivo di nuovi praticanti e la soddisfazione della clientela. Ma questi due punti possono anche rivelarsi negativi. I nuovi praticanti sono potenzialmente meno

rispettosi dell'ambiente e contribuiscono al sovraffollamento. La soddisfazione della clientela può svanire a causa del sovraffollamento, di conflitti d'uso del territorio.

I PROFESSIONISTI PROATTIVI

6 professionisti su 10 hanno già intrapreso delle azioni per adeguarsi al cambiamento climatico nell'ambito della propria attività principale. Mentre meno di 3 operatori su 10 prevedono iniziative nel prossimo futuro.

Le azioni già intraprese dagli operatori dell'outdoor consistono nel limitare gli impatti negativi o a trarre beneficio dagli effetti positivi. L'88% dei professionisti che hanno già intrapreso delle iniziative di adeguamento delle proprie attività

è preoccupato a titolo personale per le conseguenze del cambiamento climatico. Il 67% è preoccupato a titolo professionale.

L'azione avviata riguarda principalmente la comunicazione. Per esempio, i

professionisti dell'alpinismo comunicano maggiormente sui corsi di arrampicata. Propongono al pubblico di scoprire le tecniche di arrampicata su roccia, meno conosciute di quelle praticate su terreni innevati e sui ghiacciai.

TOP 5 DELLE AZIONI GIÀ INTRAPRESE



01
Adattare la comunicazione sull'attività

Attuazione abbastanza complessa



02
Adattare e mettere in sicurezza i percorsi o i sentieri

Attuazione abbastanza complessa



03
Gestione in tempo reale

Attuazione molto complessa



04
Spostare l'attività estiva

Attuazione molto complessa



05
Adattare gli orari di pratica dell'attività

Attuazione poco complessa

Due azioni difficili da sviluppare: "postare l'attività estiva" e "Praticare la gestione in tempo reale"

Alcuni professionisti dell'alpinismo si sono già organizzati per iniziare il più presto possibile spostando alla primavera l'avvio della stagione estiva. Così tengono conto dei rischi e li evitano il più possibile.

La più semplice da attuare: "Adattare gli orari di pratica dell'attività"

Per esempio, gli operatori professionali dell'escursionismo organizzano uscite serali o notturne. Contrastano così le alte temperature e gli episodi di grande caldo. Tra le azioni poco complesse, inoltre, si possono anche organizzare corsi di formazione sui rischi e sviluppare nuove offerte.

I professionisti sviluppano nuove offerte per adattarsi alle aspettative di un pubblico nuovo

Nuove attività, più accessibili e divertenti, nascono in montagna: escursioni a tema (gastronomia, sofrologia, acquerello...), go-kart di montagna, roller joëring (pattinaggio a rotelle trainati da un cavallo), escape game...

Le mountain bike a pedalata assistita (VTAE) rendono popolare l'attività, ormai accessibile a tutti.

Il bivacco diventa accessibile a tutti. I fondatori del collettivo Davai Davai hanno esportato il concetto di rifugio di montagna alla campagna lanciando il primo "rifugio di alta campagna", a soli 80 km. da Parigi.

Gli operatori del settore che hanno già intrapreso delle azioni sono 8 volte più numerosi nel considerare di mettere in atto nuove iniziative in un prossimo futuro.

Quelli che hanno già avviato iniziative prevedono come priorità l'adeguamento dei percorsi e dei sentieri. Per esempio, i professionisti dell'escursionismo privilegiano degli itinerari con punti d'acqua. Quelli che non hanno ancora

fatto nulla si focalizzano sullo sviluppo di offerte di nuovi servizi. Per esempio, gli operatori delle acque vive possono orientarsi verso le multi-attività per non dipendere da un'unica attività.

TOP 5 DELLE AZIONI PREVISTE IN UN PROSSIMO FUTURO



Adattare e mettere in sicurezza percorsi o sentieri

Attuazione abbastanza complessa



Adattare gli orari di pratica dell'attività

Attuazione poco complessa



Gestione in tempo reale

Attuazione molto complessa



Sviluppare offerte di nuovi servizi

Attuazione poco complessa



Spostare l'attività estiva

Attuazione molto complessa

La priorità per domani:

"Adattare e mettere in sicurezza percorsi o sentieri"

Non troviamo in queste Top 5 le azioni di comunicazione. In effetti, la maggior parte degli operatori professionali che prevedono delle nuove iniziative fanno parte di coloro che hanno già messo in atto degli interventi, soprattutto in tema di comunicazione.

PIU' I PROFESSIONISTI SONO PREOCCUPATI PER LE CONSEGUENZE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO PIU' SI IMPEGNANO IN AZIONI DI ADATTAMENTO

Gli operatori professionali fortemente preoccupati a titolo personale dalle conseguenze del cambiamento climatico sono:

7 volte più numerosi ad aver già intrapreso azioni di adattamento delle loro attività professionali.

5 volte più numerosi a prevedere nuove azioni di adattamento in un prossimo futuro.

Gli operatori professionali preoccupati a titolo professionale delle conseguenze del cambiamento climatico sono:

2 volte più numerosi ad aver già intrapreso azioni di adattamento delle loro attività professionali.

4 volte più numerosi a prevedere nuove azioni di adattamento in un prossimo futuro.

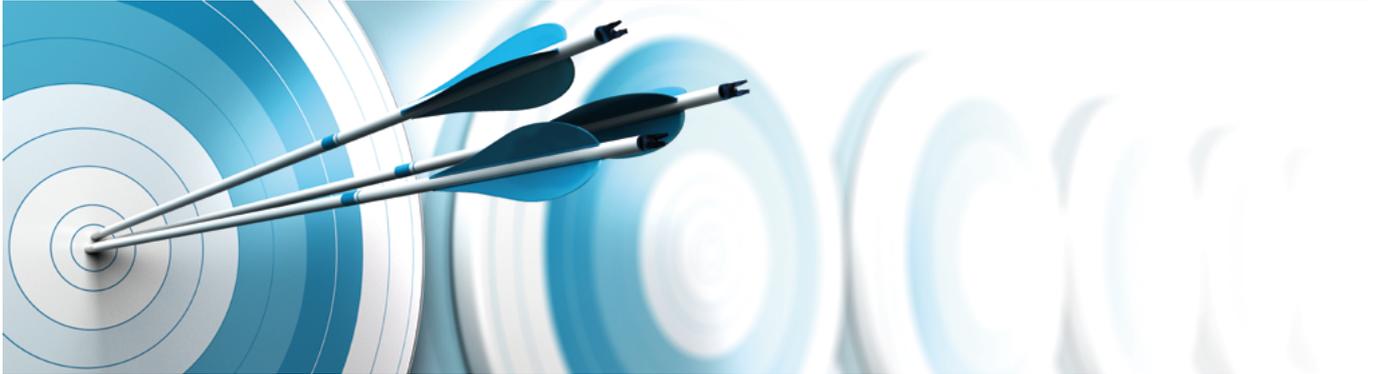
Più i professionisti saranno informati sulle sfide del cambiamento climatico, più saranno pronti a cogliere le opportunità e a partecipare in modo ottimale alle azioni di adattamento delle loro attività.

L'ambizione di Alvernia-Rodano-Alpi Turismo è raccogliere con questa indagine una grande sfida: permettere agli operatori del turismo e della montagna di appropriarsi di queste conoscenze per (ri)scoprire come il clima influenzi oggi le attività e il turismo in montagna e prepararsi a costruire un'economia turistica più resiliente ed efficiente.

I professionisti sono sensibili e/o confusi riguardo alle sfide del cambiamento climatico. Alvernia-Rodano-Alpi Turismo vuole dare loro accesso a informazioni valide e pertinenti per aiutarli a definire misure di prevenzione e di adattamento.

IMPEGNARSI IN UNA STRATEGIA COLLETTIVA

I risultati dello studio, completati da un lavoro di benchmark, permettono ad Alvernia-Rodano-Alpi Turismo di proporre delle raccomandazioni di adeguamento. Obiettivo: adattare le attività outdoor e i territori al cambiamento climatico.



EDUCAZIONE, INFORMAZIONE & SENSIBILIZZAZIONE

La conoscenza necessaria per costruire una strategia di adattamento al cambiamento climatico oggi è disponibile. Alvernia-Rodano-Alpi Turismo raccomanda agli attori una serie di azioni da mettere in atto al fine di permettere loro di appropriarsi delle conoscenze indispensabili.

Consultare e utilizzare gli strumenti condivisi di aiuto alle decisioni :

- ✓ Lavori dell'Osservatorio Regionale Clima Aria Energia dell'Alvernia-Rodano-Alpi (ORCAE).
- ✓ Risorse di Météo France e del Centro delle risorse per l'adeguamento al cambiamento climatico.

Avviare un percorso collettivo e di partenariato:

- ✓ Favorire gli scambi fra territori e operatori-socio-professionali per permettere una migliore comprensione dei bisogni di ciascuno.

- ✓ Favorire un processo partecipativo che integri anche le considerazioni di esperti, abitanti e visitatori.

Sensibilizzare i decisori, gli attori economici e il grande pubblico.



COSA SONO LE NORME ISO?

La norma ISO 14 090 è stata pubblicata nel luglio 2019 per aiutare le istituzioni a valutare le conseguenze del riscaldamento globale, e a mettere in atto piani di azione efficaci. Sono in corso di preparazione altre norme. La norma ISO 14 091 tratterà della vulnerabilità, degli effetti e della valutazione del rischio, così come la norma ISO 14 092 verterà sulla gestione dei gas effetto serra e le attività collegate

ADATTAMENTO & CORREZIONE

Alvernia-Rodano-Alpi Turismo raccomanda ai territori di sostenere gli operatori dell'outdoor nell'affrontare le sfide e le realtà economiche del cambiamento climatico.

- ✓ **Organizzare degli educational-tour** per far loro conoscere modelli innovativi di diversificazione o di adattamento. In quest'ottica, Alvernia-Rodano-

Alpi Turismo ha accompagnato una delegazione di Territoires d'Excellence Pleine Nature, Montagne 4 Saisons e Parcs in un viaggio di studio nel Vallese svizzero.

- ✓ **Proporre degli strumenti finanziari** di sostegno alla diversificazione delle attività.

Alvernia-Rodano-Alpi Turismo raccomanda agli operatori delle azioni da attuare per impegnarsi nei processi di adattamento.

Puntare sulla diversificazione dell'offerta:

- ✓ Elaborare dei piani B : attività alternative se le condizioni climatiche impediscono lo svolgimento di alcune attività, attività all'interno in caso di maltempo .
- ✓ Sviluppare nuove attività, nuovi concept per adattarsi ai rischi climatici.
- ✓ Puntare sulla flessibilità nell'offerta di attività e su prodotti combinati: outdoor/cultura, outdoor/gastronomia...
- ✓ Superare le logiche della concorrenza, favorendo le partnership e il networking.



UN ALTRO PUNTO DI VISTA

- A Sallanches, una linea di bus regolare viene deviata in luglio/agosto per servire il lago Passy.
- Camping Canada ha messo in atto un codice di comportamento per minimizzare l'impatto dell'attività sull'ambiente e per iniziare i campeggiatori al turismo responsabile.
- Il "nudge", una "dolce incentivazione": una visualizzazione in tempo reale dei passaggi sui parcheggi dei siti molto frequentati «siete già 3.000 oggi, ecco alcuni consigli per limitare il vostro impatto su questo sito sensibile...».
- La piattaforma di sperimentazione Outdoorvision® propone di raccogliere tracce GPS per conservare e gestire meglio gli spazi di pratica. Alvernia-Rodano-Alpi Turismo, partner del programma, permette a Il territori di beneficiare di questo strumento per testare le sue funzionalità e analizzare la pertinenza dei risultati.

PIANIFICAZIONE & ANTICIPAZIONI

Per lavorare sulla nozione di sviluppo e di pianificazione sostenibile, Alvernia-Rodano-Alpi Turismo raccomanda ai territori di promuovere una logica di pianificazione condivisa e uno sviluppo ragionato.

- ✓ Creare **dei comitati pluridisciplinari di esperti** con l'incarico di verificare l'adattamento degli schemi turistici alle esigenze relative al cambiamento climatico.
- ✓ Fare in modo che i documenti di **pianificazione strategica** del turismo (schemi territoriali, schemi di sviluppo delle attività all'aria aperta) e i documenti di **pianificazione regolamentare** (PLU, SCoT...) si impegnino di concerto **per combattere il cambiamento climatico**.
- ✓ Impegnarsi in un **percorso di miglioramento e ottenere** un marchio tipo «Flocon vert» che garantisca l'impegno sostenibile delle destinazioni turistiche di montagna.

Ridurre l'impronta ecologica:

- ✓ Comunicare con i clienti per responsabilizzarli circa la tutela dei siti.
- ✓ Incoraggiare i clienti ad adottare pratiche più rispettose dell'ambiente..
- ✓ Ridurre l'impronta ecologica di certe attività, in particolare quella degli spostamenti turistici, sviluppando modi di trasporto più responsabili che permettano di ridurre le emissioni di gas serra nella logistica dell'ultimo miglio.

La sfida

➔ **Adattarsi - piuttosto che unicamente subirli - agli effetti negativi del cambiamento climatico (diminuzione dei redditi, scomparsa di attività...).**

Impegnarsi in una politica di sostenibilità in fatto di attrezzature :

- ✓ Costruire infrastrutture e attrezzature adattate ai cambiamenti climatici e più resistenti.
- ✓ Incoraggiare iniziative imprenditoriali innovative ma prevenire il «mal adattamento».
- ✓ Privilegiare gli impianti sportivi e ricreativi con opzioni di adattamento e/o reversibilità (costruzioni effimere, riciclabili, ecc.)
- ✓ Optare per una strategia di rivalutazione e di adeguamento delle attrezzature con clausole di decisione previste nel tempo e indicatori di monitoraggio.

La sfida

➔ **Coordinare soluzioni innovative per avviare la transizione ecologica verso il turismo di domani**



Samuel MORIN

Ricercatore in fisica della neve, Direttore del Centro Studi della Neve MétéoFrance / CNRS, premiato con la medaglia di bronzo 2017 del CNRS

”
La capacità di adattamento della montagna è intrinseca alla sua varietà di paesaggi e ambienti
”

LA MONTAGNA POSSIEDE LE CHIAVI DELLA RESILIENZA

Gli attori hanno tutto l'interesse a mettere a punto collettivamente una governance adeguata agli effetti e alle conseguenze del cambiamento climatico. L'approccio più adeguato è doppio: attenuazione (riduzione delle emissioni di gas effetto serra) e adattamento. Sarà inutile preoccuparsi dell'adattamento senza preoccuparsi della responsabilità del settore in materia di emissioni di gas effetto serra, ritiene il direttore del Centro studi della neve del Centro nazionale di ricerca meteorologica - Météo-France/CNRS, con sede a Grenoble

Ritiene che la montagna si riveli più vulnerabile al cambiamento climatico rispetto ad altri ambienti ?

Più vulnerabile, non necessariamente. Più rivelatrice, certamente. Il ritirarsi dei ghiacciai, lo scioglimento

del permafrost o la diminuzione dell'innevamento a media altitudine fanno parte dei segnali visibili dei cambiamenti in corso. Inoltre, l'altitudine fa sì che, a pochi chilometri di distanza, si può essere in un ambiente molto diverso, con effetti e impatti del cambiamento climatico

molto contrastanti. Il vantaggio della montagna è la varietà dei suoi paesaggi, questa eterogeneità offre più ampie opzioni di adattamento. In una pianura, in qualche modo, non ci sono scappatoie; la montagna, al contrario, grazie al suo ambiente verticale, possiede «le chiavi della resilienza».

Che ne è della capacità di adattamento dei suoi attori?

A causa del rilievo e della topografia, i fenomeni meteorologici in montagna sono spesso più intensi, più improvvisi, più imprevedibili. È un ambiente piuttosto ostile. Il rischio fa parte dell'ambiente della montagna. Questo ha reso i suoi abitanti più resilienti nel corso dei secoli.

Oggi, i protagonisti della montagna hanno interesse ad intensificare la sorveglianza. Per esempio, con la diminuzione dell'innnevamento a bassa e media altitudine, si constata un minor numero di valanghe, ma ciò non impedisce una valanga molto grande di tanto in tanto. Il rischio non scompare. La sua gestione necessita di mantenere un buon livello di preparazione e di prevenzione per coloro che praticano la montagna quotidianamente o per svago.

Inoltre, il cambiamento climatico tende ad accentuare le situazioni difficili là dove sono già critiche. Come risulta dall'ultimo rapporto dell'IPCC, si assiste ad un ampliamento della gamma dei rischi: ci si aspetta un aumento di alcuni rischi naturali o di altri imprevedibili, ma ci si aspetta soprattutto di ritrovarli in luoghi dove non si era abituati a vederli. Infine, l'adattamento degli attori della montagna è anche una questione di governance.

A questo proposito, quale messaggio desidera rivolgere?

Gli sforzi di oggi per diminuire le emissioni di gas effetto serra non porteranno benefici, o piuttosto non permetteranno di limitare i danni, prima della seconda metà del 21° secolo. Per fare un confronto, i benefici di un confinamento per far fronte al Covid-19 vengono misurati dopo circa 15 giorni. Per il clima il tempo di reazione è di 30 anni!

Se l'attenuazione delle cause permette di limitare l'entità del cambiamento climatico futuro (metà e fine del XXI° secolo), l'adattamento alle conseguenze diventa assolutamente indispensabile per limitare l'entità dei

danni. Naturalmente è molto importante garantire che l'adeguamento messo in atto sia compatibile con le azioni di attenuazione.

L'inerzia del sistema climatico non consente di bloccare i cambiamenti climatici e i danni già causati. Una governance adeguata sviluppa e attua sia azioni di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra sia azioni di adattamento. In tema di attenuazione, in particolare, solo un lavoro di fondo collettivo può permettere a una destinazione turistica di decarbonizzare tutti gli anelli della catena. Ad esempio, a livello di una stazione di montagna, non bisogna dimenticare che le attività specifiche, come gli impianti di risalita, pesano molto poco sulle emissioni di CO2 e gas a effetto serra della località. Le principali fonti di emissione sono i trasporti, le strutture ricettive e l'alimentazione. Sarebbe inutile preoccuparsi dell'adeguamento senza preoccuparsi della responsabilità del settore nel suo insieme in materia di emissioni di gas a effetto serra.

In che modo i lavori di Météo France possono aiutare a valutare meglio e anticipare i rischi?

Météo France lavora sull'evoluzione dei servizi meteo in varie direzioni. In primo luogo, fornire previsioni pertinenti per le attività di montagna e i rischi meteorologici 365 giorni all'anno, accompagnando così la diversificazione e la gestione in tempo reale delle attività degli attori interessati. Si tratta anche di incrociare le esperienze e il know-how in fatto di clima / meteo e le attività della montagna per produrre dati utili e comunicare così in anticipo sugli impatti possibili dei fenomeni meteorologici (es.: in caso di allerta "venti violenti" indicare chiaramente il rischio di caduta di alberi...).

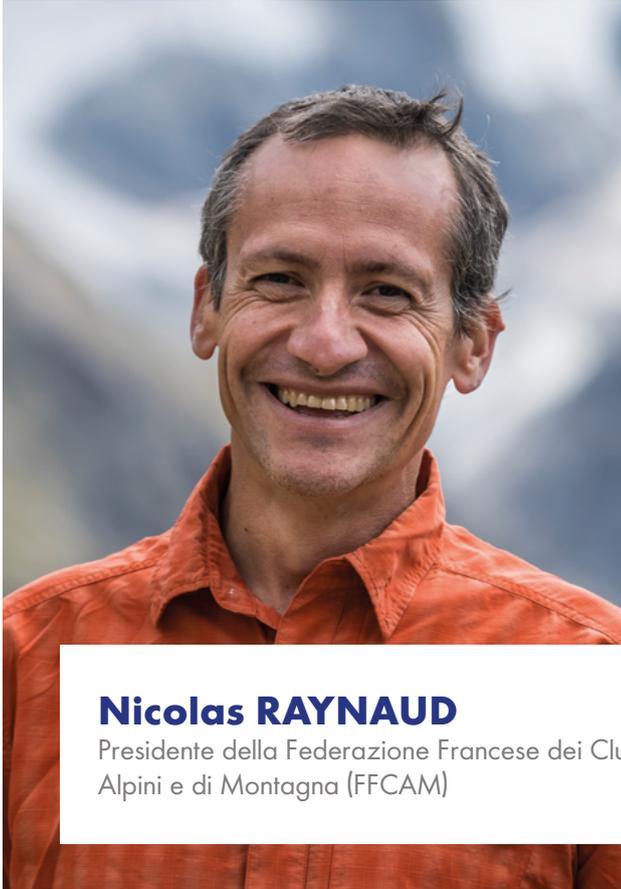
Météo France svolge anche lavori di ricerca, di sviluppo e produce dati al servizio dell'ingegneria territoriale nell'ambito dell'impatto del cambiamento climatico. Questa massa di informazioni viene messa a disposizione su «DRIAS Les futurs du

climat» [www.drias-climat.fr] e serve ad integrare una serie di studi di impatto e strategie di adattamento al cambiamento climatico dei territori.

PER APPROFONDIRE

- Tra i servizi che Météo France può offrire, c'è lo strumento ClimSnow. La metodologia è stata sviluppata dai laboratori di ricerca di Météo France e l'INRAE. La commercializzazione del prodotto è stata trasferita a Dianeige. Questo centro studi collabora con le località che si preoccupano degli effetti dell'evoluzione delle condizioni meteorologiche e climatiche per adeguare la loro strategia di esercizio. Una declinazione è prevista anche, a termine, sul turismo estivo. Il che richiede studi scientifici preliminari.
- Il Ministero della transizione ecologica ha da poco creato un Centro risorse per l'adattamento al cambiamento climatico [www.adaptation-changement-climatique.fr].





Nicolas RAYNAUD

Presidente della Federazione Francese dei Club Alpini e di Montagna (FFCAM)

“
La montagna cambia forma e colore. Annerisce, si arrotonda, rotola giù. Si prosciuga! È uno dei luoghi DOVE gli effetti del riscaldamento globale sono più visibili, se appena si sa guardare un po' più in là del proprio naso.
”

BISOGNA REINVENTARE L'ALPINISMO

L'alpinismo non è morto a causa del riscaldamento globale, continua ad attrarre nuovi praticanti afferma Nicolas Raynaud. Il presidente della Federazione francese dei club alpini e di montagna mette in guardia contro le trappole dell'artificializzazione e raccomanda al contrario di reinventare gli itinerari e la stagionalità in montagna.

Gli effetti del cambiamento climatico la preoccupano a titolo personale e professionale ?

Io vivo a 1700 m. di altitudine e percepisco quotidianamente l'impatto del cambiamento climatico. Quest'anno avevamo temperature miti poco prima di Natale.

La montagna cambia forma e colore. Annerisce, si arrotonda, rotola giù. Si prosciuga! Più si vive al ritmo della natura, più ci si rende conto di ciò. E più si pratica l'alta montagna, più lo si vede.

I 120 rifugi gestiti dalla Federazione sono soggetti a movimenti del terreno e frane. Si formano delle crepe,

diventano instabili. Gli accessi e gli approvvigionamenti d'acqua stanno diventando problematici poiché non sono collegati alle reti idriche. E questo può rappresentare un paradosso ecologico: abbiamo già dovuto noleggiare un elicottero per portare acqua a un rifugio !



Pralognan - Tarentaise (73)

Quali azioni avete intrapreso nell'ambito della Federazione francese dei club alpini e di montagna di fronte a questa situazione ?

Alcuni rifugi oggi sono minacciati dalla chiusura visti i rischi. A questo punto, adattarsi COSTA troppo caro. Bisognerà probabilmente costruirne altrove. Invece, si può reinventare l'alpinismo.

Le escursioni su neve su basamenti rocciosi spariscono per quasi tutta l'estate perchè fa troppo caldo. Le escursioni su ghiaccio lasciano il posto ai corsi di arrampicata su roccia in piena estate. I percorsi su neve sui ghiacciai sono ancora là, ma nel periodo giusto, nei mesi di maggio/ giugno e non più luglio/agosto. Non è concepibile organizzare lo spostamento di stagione: gli impianti di risalita sono chiusi, come le attività commerciali e le strutture ricettive. Se si vuole spostare la stagione alpinistica alla primavera, è tutta l'economia della montagna che bisogna destagionalizzare.

Se il terreno di pratica evolve, la disciplina deve reinventarsi. E quello che cerca di fare la Federazione: non cadere nella trappola dell'artificializzazione della montagna, ma al contrario reinventare gli itinerari e la stagionalità. L'alpinismo non è morto a causa del riscaldamento globale, continua ad attrarre nuovi appassionati.

Si assiste dunque ad un aumento del numero di alpinisti?

Sì, il numero di licenze e il numero dei pernottamenti nei rifugi continua ad aumentare. L'impatto del riscaldamento climatico "facilita" l'accesso ad alcuni rifugi. Ma è soprattutto il miglioramento del confort che favorisce molto la frequentazione. Ad ogni ristrutturazione di rifugi, aumenta del 50% la frequentazione!

Inoltre, a questa clientela di alpinisti si aggiungono ogni anno nuovi appassionati della montagna. La gente ha bisogno di ritrovare la natura, cerca il fresco in periodi di grande caldo. La necessità di rigenerarsi, l'energia che la montagna trasmette con i suoi paesaggi, è qualche cosa di sempre più forte per i Francesi. E questo si è ulteriormente amplificato con la crisi sanitaria.

Qual è la sua visione della montagna sostenibile del futuro?

Siamo tutti vittime del riscaldamento climatico, ma siamo anche tutti protagonisti. Fra 50 anni, ci sarà ancora l'alpinismo a condizione che ci si adegui. Vale a dire :

- ▶ Agire, prioritariamente sul trasporto che è la principale fonte di emissioni di CO2. L'accesso alle località di montagna con trasporto pubblico deve essere migliorato ;

- ▶ Agire anche in favore delle 4 stagioni e della diversificazione, per far diminuire il (sovr)affollamento in alcuni mesi. L'insieme della montagna deve essere aperto tutto l'anno e questo permetterà di farla "soffrire" di meno ;

- ▶ Convincere i cittadini e i politici a passare dai discorsi ai fatti ;

- ▶ Trasmettere i codici della montagna, formare i nuovi praticanti della montagna ;

- ▶ I giovani sono più eco-responsabili di noi. Bisogna dar loro fiducia, educarli e dare loro le "chiavi di casa".

PER SAPERNE DI PIU'

- Il film dell'ENSA, Scuola nazionale degli sport di montagna: « Impatto del cambiamento climatico sulle attività della montagna »





Alpinismo

Scheda pratica

LA STRATEGIA DI ADATTAMENTO RACCOMANDATA

01

Adattare le condizioni della pratica

- ▶ Spostare l'attività estiva per iniziare il più presto possibile (inquadramento, ospitalità, locazioni, spostamenti)
- ▶ Lavorare sulle possibilità di modifica dell'apertura di alcuni impianti di risalita meccanici e di rifugi importanti per l'alpinismo

02

Migliorare l'accessibilità ai siti

- ▶ Mettere in sicurezza le zone a rischio senza il ricorso ad investimenti importanti (modifiche degli itinerari, parapetti e reti parapietre)
- ▶ Assicurarsi che i custodi dei rifugi conoscano le zone a rischio, informino gli alpinisti, propongano degli itinerari alternativi

03

Sviluppare la comunicazione e la diffusione delle informazioni

- ▶ Sensibilizzare le guide e i clienti sul cambiamento climatico, sui nuovi rischi dell'alpinismo
- ▶ Comunicare sui corsi di roccia
- ▶ Comunicare sulle aree a rischio nelle guide topografiche
- ▶ Mettere in evidenza gli itinerari più sicuri

04

Diversificare le attività, adeguare l'offerta

- ▶ Accompagnare le guide verso la diversificazione (es.: scalate)
- ▶ Adattare gli itinerari, aggiornare il livello dei corsi
- ▶ Abbandonare i percorsi più rischiosi

UN'ATTIVITA' CHE SUBISCE UN FORTE IMPATTO

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

- ▶ **Aumenta i rischi naturali gravitazionali**
- ▶ **Diminuisce il periodo favorevole alla pratica**
- ▶ **Concentra l'attività in primavera** e **impatta** sulla fauna selvatica nel periodo riproduttivo

L'ATTEGGIAMENTO DEGLI OPERATORI PROFESSIONALI



8 operatori su 10 ont hanno già iniziato a mettere in atto delle azioni di adattamento



3 su 10 stanno pensando a nuove iniziative nel prossimo futuro

- ▶ **Il 95%** è molto preoccupato per il cambiamento climatico
 - ▶ 50% nuovi rischi tecnici
 - ▶ 33% rischio di diminuzione della dinamicità dell'attività
- ▶ **9 operatori su 10** ritengono che: «i cambiamenti osservati **danneggiano** l'attività rendendone impossibile la pratica in alcuni periodi o in alcune zone»

IL BILANCIO



CAMBIAMENTO CLIMATICO

- ▶ Aumento delle temperature
- ▶ Diminuzione dell'innevamento
- ▶ Ritiro dei ghiacciai
- ▶ Scongelo del permafrost



Effetti sulla clientela

- ▶ Maggiore considerazione per l'approccio alla sicurezza
- ▶ Riduzione del periodo favorevole
- ▶ Aumento della frequenza degli incidenti



Impatti sull'ambiente

- ▶ Aumento dei rischi di detriti rocciosi, di cadute di blocchi di ghiaccio (seracchi)
- ▶ Disturbo della fauna nei periodi di cova o di accoppiamento



Impatti sull'attività

- ▶ Adattamento del calendario rispetto a sistemazioni alberghiere, locazioni, inquadramento
- ▶ Concentrazione della pratica in primavera o in autunno
- ▶ Adeguamento degli itinerari, miglioramento dei percorsi
- ▶ Diversificazione

Escursionismo

Scheda pratica

LA STRATEGIA DI ADATTAMENTO RACCOMANDATA

01

Adattare i e condizioni della pratica

- ▶ Adattare gli itinerari (ombra, frescura, vicinanza ai laghi di altitudine) nelle giornate calde
- ▶ Organizzare delle escursioni all'alba, di sera o notturne nelle giornate calde

02

Migliorare l'accessibilità ai siti

- ▶ Limitare l'accesso dei veicoli in alta quota
- ▶ Valorizzare le uscite "emissioni zero" (offerta di mobilità sostenibile o sharing)

03

Preservare la qualità dell'ambiente naturale

- ▶ Ridurre le emissioni di gas a effetto serra indotte dagli spostamenti in montagna
- ▶ Sviluppare progetti di rifugi eco-responsabili e sostenibili (pannelli solari, raccolta differenziata dei rifiuti...)

04

Sviluppare la comunicazione e la diffusione delle informazioni

- ▶ Sviluppare progetti didattici, la segnaletica
- ▶ Mappare e informare sugli itinerari "frescura" (punti di vigilanza: evitare che si traduca in un sovraffollamento di questi percorsi)

05

Diversificare le attività, adeguare l'offerta

- ▶ Per esempio, il Fast hiking! Camminata più veloce dell'escursione classica con la famiglia, ma meno intensa del trail

UN'ATTIVITA' CHE SUBISCE UN IMPATTO CONTENUTO

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

- ▶ **Aumentano i rischi di canicola**
e la montagna diventa **una destinazione rifugio**

- ▶ **Aumentano i fenomeni temporaleschi**
e la montagna diventa **più pericolosa**

L'ATTEGGIAMENTO DEGLI OPERATORI PROFESSIONALI



6 operatori su 10 hanno già iniziato a mettere in atto delle azioni di adattamento



2 su 10 stanno pensando a nuove iniziative nel prossimo futuro

- ▶ **Il 75%** è molto preoccupato per il cambiamento climatico
 - ▶ 23% nuovi rischi tecnici

- ▶ **6 operatori su 10** ritengono che: «i cambiamenti osservati danneggiano l'attività rendendone impossibile la pratica in alcuni periodi o in alcune zone»

IL BILANCIO



CAMBIAMENTO CLIMATICO

- ▶ Aumento delle temperature



- ▶ Aumento del numero di praticanti durante l'estate
- ▶ Aumento degli incidenti



- ▶ Ritiro dei ghiacciai, impatto sul paesaggio
- ▶ Scioglimento del permafrost, aumento del rischio di frane
- ▶ Aumento della pressione sugli spazi e sulle specie naturali



Impatti sull'attività

- ▶ Concentrazione dei praticanti in estate, spostamento degli alpinisti sull'escursionismo in estate
- ▶ Adattamento del calendario
- ▶ Adeguamento degli itinerari



Mountain Bike

Scheda pratica

LA STRATEGIA DI ADATTAMENTO RACCOMANDATA

01

Adattare le condizioni della pratica

- ▶ Monitorare l'attività (frequenziazione degli itinerari più frequentati)
- ▶ Proporre soluzioni ludiche e sicure

02

Migliorare l'accessibilità ai siti

- ▶ Proporre dei percorsi per mountain bike accessibili a tutti in tutte le stagioni

03

Preservare la qualità dell'ambiente naturale

- ▶ Limitare l'impatto dello sviluppo sull'ambiente naturale, sviluppare strutture integrate
- ▶ Sensibilizzare chi pratica la mountain bike sulle problematiche dell'erosione per attività "fuori percorso"

04

Sviluppare la comunicazione e la diffusione delle informazioni

- ▶ Gestire gli eventuali conflitti d'uso dello spazio, separare il più possibile chi pratica la mountain bike e gli escursionisti sui percorsi stretti
- ▶ Mappare gli itinerari segnalati e stabilire una segnaletica chiara (ma poco invadente)

05

Diversificare le attività, adattare l'offerta

- ▶ Valutare lo sviluppo della mountain bike a pedalata assistita (contatori) e dei rischi di sovrappollamento derivanti dalla pratica

UN'ATTIVITA' CHE SUBISCE UN IMPATTO CONTENUTO

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

- ▶ **Aumentano i rischi di canicola** e la montagna diventa **una destinazione rifugio**

- ▶ **Aumentano i fenomeni temporaleschi** e la montagna diventa **più pericolosa**

L'ATTEGGIAMENTO DEGLI OPERATORI PROFESSIONALI



4 operatori su 10 hanno già iniziato a mettere in atto delle azioni di adattamento



2 su 10 stanno pensando a nuove iniziative nel prossimo futuro

- ▶ **63%** è molto preoccupato per il cambiamento climatico
 - ▶ **22%** opportunità da cogliere

- ▶ **6 operatori su 10** ritengono che: «i cambiamenti osservati danneggiano l'attività rendendone impossibile la pratica in alcuni periodi o in alcune zone»

IL BILANCIO



CAMBIAMENTO CLIMATICO

- ▶ Aumento delle temperature



Effetti sulla clientela

- ▶ Aumento del numero di praticanti durante l'estate
- ▶ Aumento degli incidenti
- ▶ Aumento dei rischi di conflitti d'uso con gli escursionisti



Impatti sull'ambiente

- ▶ Aumento dei rischi naturali gravitazionali
- ▶ Aumento dell'erosione
- ▶ Aumento del disturbo della fauna selvatica



Impatti sull'attività

- ▶ Ulteriore sviluppo di circuiti e piste
- ▶ Più sentieri informali o mal attrezzati

Balneazione

Scheda pratica

LA STRATEGIA DI ADATTAMENTO RACCOMANDATA

01

Adattare le condizioni della pratica

- ▶ Migliorare il confort per tutti (frescura e zone ombreggiate sufficienti sulle spiagge)
- ▶ Misurare in tempo reale la frequentazione del sito per gestire il sovraffollamento

02

Migliorare l'accessibilità ai siti

- ▶ Anticipare e gestire gli accessi e i parcheggi (in particolare durante periodi di grande calura)
- ▶ Sviluppare la mobilità sostenibile e i trasporti pubblici
- ▶ Rafforzare i legami tra i diversi servizi responsabili della gestione del lago

03

Preservare la qualità dell'ambiente naturale

- ▶ Limitare gli impatti antropogenici sugli ambienti naturali già fragili
- ▶ Migliorare le conoscenze dell'impatto del sovraffollamento sulla qualità dell'acqua
- ▶ Sviluppare le spiagge con il marchio "Bandiera Blu"

04

Sviluppare la comunicazione e la diffusione delle informazioni

- ▶ Informare per gestire la saturazione: calendario orario dell'affluenza, orientamento dei bagnanti verso siti meno frequentati
- ▶ Ridurre la necessità di raggiungere il lago, comunicare su altre opzioni possibili

UN'ATTIVITA' CON UN IMPATTO POSITIVO

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

- ▶ Sono da sottolineare gli impatti positivi sull'attività in rapporto all'insieme degli operatori professionali intervistati, in particolare sull'evoluzione della frequentazione nella stagione estiva e la soddisfazione della clientela

L'ATTEGGIAMENTO DEGLI OPERATORI PROFESSIONALI



2 operatori su 10 hanno già iniziato a mettere in atto delle azioni di adattamento



nessuno prevede nuove azioni nel prossimo futuro

- ▶ **Il 100%** è molto preoccupato per il cambiamento climatico

- ▶ **25%** rischio di diminuzione della dinamicità dell'attività

6 operatori su 10

ritengono che: «i cambiamenti osservati **favoriscono** l'attività» (possibilità di praticare l'attività in determinati periodi o aumento in termini di fatturato)

IL BILANCIO



CAMBIAMENTO CLIMATICO

- ▶ Aumento delle temperature
- ▶ Siccità
- ▶ Aumento delle ondate di calore e di canicola
- ▶ Diminuzione del livello dell'acqua nei bacini di contenimento, specchi d'acqua o laghi



Impatti sulla clientela

- ▶ Aumento del numero di praticanti con episodi di saturazione
- ▶ Aumento del rischio di incidenti
- ▶ Maggiore rischio di conflitti d'uso delle risorse d'acqua



Impatti sull'ambiente

- ▶ Eutrofizzazione, inquinamento delle acque di balneazione
- ▶ Degrado ambientale e della biodiversità



Impatti sull'attività

- ▶ Adattamento delle capacità di accoglienza per i laghi attrezzati (infrastrutture, sorveglianza)
- ▶ Perdita di attrattività oltre una certa soglia di (sovra)frequentazione
- ▶ Moltiplicazione e concorrenza delle attività (balneazione, attività nautiche, escursioni, arrampicata sugli alberi)



Acque Vive

Scheda pratica

LA STRATEGIA DI ADATTAMENTO RACCOMANDATA

01

Adattare le condizioni di pratica

- ▶ Prevedere periodi complicati e organizzarsi di conseguenza
- ▶ Adattare gli orari e l'organizzazione delle giornate (in funzione delle condizioni meteo, del livello dell'acqua, delle immissioni d'acqua)
- ▶ Spostare la stagionalità in funzione delle condizioni (più presto in primavera, fine stagione a fine agosto)

02

Preservare la qualità dell'ambiente naturale

- ▶ Avviare uno studio prospettico sulla qualità delle acque
- ▶ Definire uno schema di destinazione dei corsi d'acqua che specifichi i settori privilegiati di balneazione e di attività acquatiche, nonché le attrezzature che consentono una forte frequentazione di questi siti

03

Sviluppare la comunicazione e la diffusione delle informazioni

- ▶ Sensibilizzare i praticanti sulle problematiche delle acque vive, sul cambiamento climatico e sulla protezione degli ambienti naturali
- ▶ Rafforzare la comunicazione sulla pratica degli sport delle acque vive in primavera
- ▶ Favorire la condivisione di esperienze tra i professionisti del settore

04

Diversificare le attività, a datare l'offerta

- ▶ Supportare i professionisti nello sviluppo di strategie alternative in caso di portate d'acqua insufficienti
- ▶ Assistere gli attori nello sviluppo di attività diversificate
- ▶ Sviluppare delle basi multisport con guide indipendenti e permettere alle diverse attività di compensarsi ed equilibrarsi

UN'ATTIVITÀ CHE SUBISCE UN SIGNIFICATIVO IMPATTO

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

- ▶ **Gli sport delle acque vive dipendono direttamente dal ciclo stagionale dell'acqua in montagna**
- ▶ **Episodi di mancanza d'acqua più frequenti o cronici** (periodi di magra più severi, portate insufficienti per la pratica dell'attività, siccità)

L'ATTEGGIAMENTO DEGLI OPERATORI PROFESSIONALI



7 operatori su 10 hanno già iniziato a mettere in atto delle azioni di adattamento



3 su 10 prevedono nuove iniziative da avviare nel prossimo futuro

- ▶ **Il 71%** è molto preoccupato per il cambiamento climatico
 - ▶ **22%** rischio di calo della dinamicità dell'attività
- ▶ **7 operatori su 10** ritengono che: «i cambiamenti osservati **danneggiano** l'attività rendendone impossibile la pratica in alcuni periodi o in alcune zone»

IL BILANCIO



CAMBIAMENTO CLIMATICO

- ▶ Diminuzione dell'innevamento
- ▶ Aumento dell'evapotraspirazione
- ▶ Aumento delle temperature
- ▶ Scioglimento dei ghiacci



Effetti sulla clientela

- ▶ Aumento del numero di praticanti alla ricerca di frescura
- ▶ Spostamento del picco di attività nel cuore dell'estate
- ▶ Effetto «repulsivo» della (sovra)frequentazione su alcuni utenti



Impatti sull'ambiente

- ▶ Pesanti periodi di magra in estate, aumento delle piene e della portata in primavera
- ▶ Desequilibri importanti degli ambienti acquatici e naturali, oltre alla pressione esercitata dalle attività umane



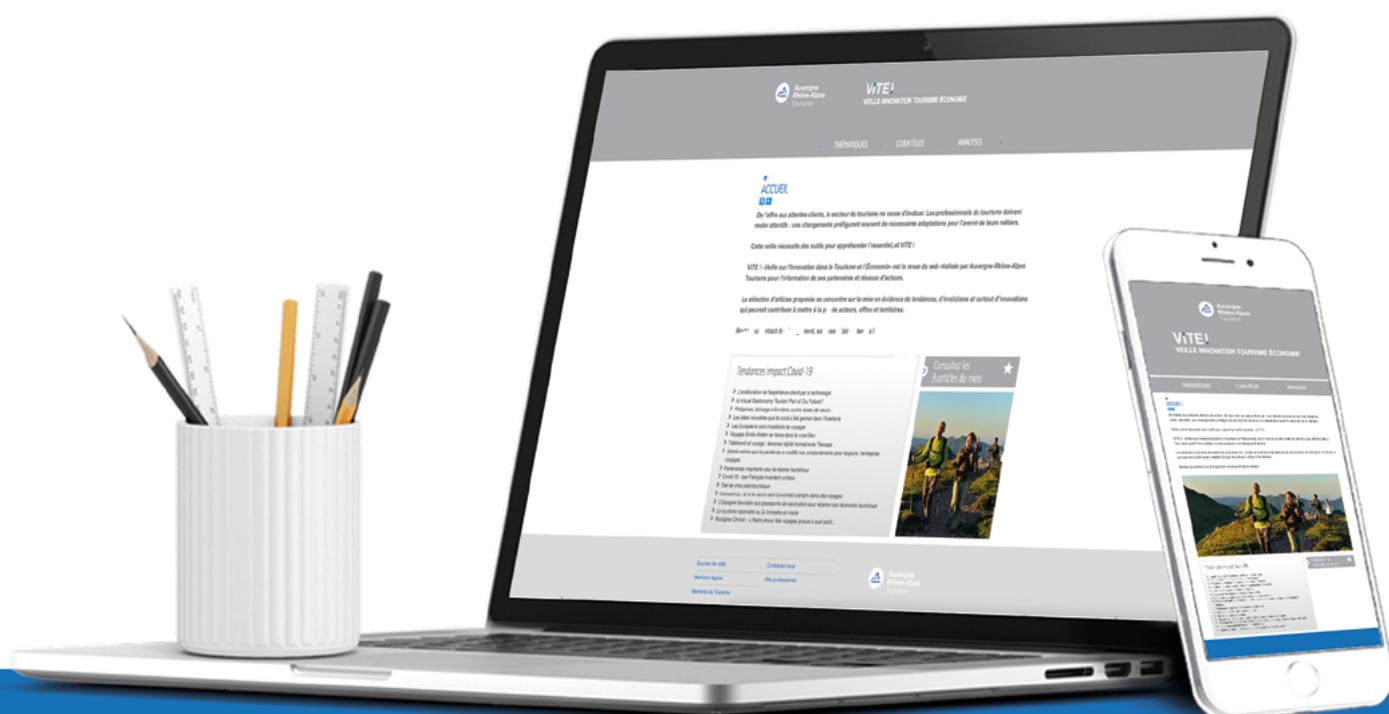
Impatti sull'attività

- ▶ Impossibilità di praticare alcune attività in alcuni periodi (pericolosità per il canyoning per esempio)
- ▶ Percorsi impraticabili
- ▶ Siti inaccessibili

SEGUIRE LE TENDENZE

VITE!

IL VOSTRO STRUMENTO DI
MONITORAGGIO DEL TURISMO



Da scoprire su

veille.auvergnerhonealpes-tourisme.com



CAMBIAMENTO CLIMATICO

CON IL PRIMO STUDIO
DI QUESTO TIPO,
ALVERNIA-RODANO-
ALPI TURISMO
VALUTA L'IMPATTO
DEL CAMBIAMENTO
CLIMATICO SULLE
ATTIVITA' OUTDOOR IN
MONTAGNA

L'outdoor è sempre più presente nel nostro quotidiano e i turisti, durante le vacanze, gli dedicano sempre più tempo. D'altra parte, il cambiamento climatico non è più un'ipotesi ma una verità scientificamente provata. E la società è più cosciente dell'impatto delle sue attività sull'ambiente.

Lo studio di Alvernia-Rodano-Alpi Turismo comprende una fase d'inchiesta online presso 125 professionisti dell'outdoor. Tutti esprimono preoccupazioni sia professionali che personali sulle conseguenze del cambiamento climatico. I professionisti consapevoli e testimoni del cambiamento climatico prendono fin d'ora misure per adattarsi ai cambiamenti del clima nell'ambito della loro attività principale.

Per fare in modo che le attività outdoor e i territori si adattino al cambiamento climatico, Alvernia-Rodano-Alpi Turismo raccomanda una strategia globale di adattamento e propone dei suggerimenti di adeguamento in materia di attrezzature, di pianificazione, di comunicazione e di governance.